

Effetto Brebemi, nella Bassa 3.620 posti di lavoro in più

Tra i benefici anche 18 grandi insediamenti e 22 milioni di oneri ai Comuni

Diciotto insediamenti logistico-produttivi, 3.620 nuovi dipendenti, 22,6 milioni di euro di oneri di urbanizzazione incassati dai Comuni. Sono alcune delle «Ricadute economiche, occupazionali e ambientali di A35 sul territorio», raccolte in uno studio presentato ieri in Regione. L'obiettivo era valutare l'impatto anche «indiretto» della Brebemi sul territorio. Tra i 15 Comuni presi in esame dalla



L'autostrada A35 (Brebemi) che collega Brescia con Milano

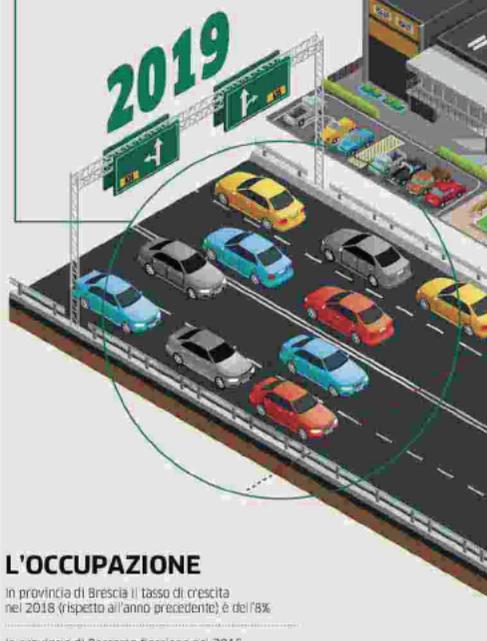
ricerca, ben 11 sono bergamaschi. Gli investimenti arrivati sul territorio hanno contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione nella zona. Il presidente di Brebemi, Francesco Bettoni, ha definito i numeri «la risposta alle critiche del passato» sull'infrastruttura, mentre il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli ha rilanciato il tema dell'interporto.

POZZI ALLE PAGINE 30 E 31

L'impatto dell'A35

LA STRADA

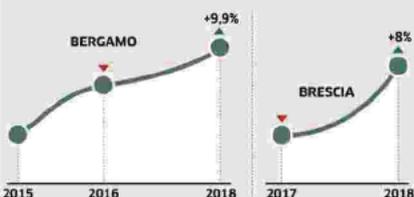
- In 5 anni il traffico è passato da 8.000 a 20.100 veicoli giornalieri teorici medi
- 577 milioni i risparmi in termini di tempo, costi di trasporto, minori emissioni e incidenti



L'OCCUPAZIONE

In provincia di Brescia il tasso di crescita nel 2018 (rispetto all'anno precedente) è del 7,8%

In provincia di Bergamo flessione nel 2015, poi crescita dal 2016 e una accelerazione nel 2018 del +9,9%



GLI INDICATORI

I principali insediamenti realizzati e programmati a partire dal 2017

3.620 nuovi dipendenti

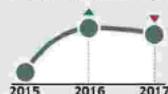
18 nuovi insediamenti
6 già operativi
2,8 milioni m² di superfici acquistate
940.000 m² edificabili



913 milioni di euro gli investimenti
22,6 milioni di euro di oneri di urbanizzazione incassati dai Comuni

GLI IMMOBILI

Nel comparto residenziale, le compravendite sono aumentate, la crescita complessiva è del 51% in quattro anni



Nel comparto produttivo, le compravendite di capannoni sono cresciute del 48% nel 2016, per poi subire una leggera flessione nel 2017

+51%

+48%

Sull'onda di **Brebemi** 3.620 posti di lavoro

Lo studio. Tradotto in cifre l'impatto dell'autostrada sul territorio
Tra i benefici: 18 grandi insediamenti e 22 milioni di oneri ai Comuni

PATRIK POZZI

Diciotto insediamenti logistico-produttivi di cui sei già operativi per un investimento complessivo di 913 milioni di euro, 3.620 nuovi dipendenti (già assunti o in via di assunzione), 22,6 milioni di euro di oneri di urbanizzazione incassati dai Comuni nei cui confini è stato costruito e a cui devono essere aggiunti i futuri incassi dell'Imu. Sono questi i benefici, definiti «indiretti», portati dalla realizzazione dell'autostrada **Brebemi-A35** sul territorio che attraversa.

Sono stati rilevati dallo studio intitolato «Ricadute economiche, occupazionali e ambientali di A35 sul territorio» presentato ieri a Palazzo Lombardia e che è il frutto del lavoro scientifico effettuato dalla «Infrastructure Unit» della società di ricerca e consulenza Agici Finanzia d'impresa: «Non è un'analisi costi e benefici - ha evidenziato in apertura della presentazione il presidente della società Andrea Gilardoni, professore di Management all'università Bocconi - bensì un'analisi degli impatti che abbiamo rilevato "sporandoci le mani" ossia andando sul territorio che l'autostrada attraversa e a vedere cosa effettivamente succede».

Sono stati presi in considerazione 15 Comuni (Covo, Casirate, Caravaggio, Calcio, Fara Olivana, Misano, Mozzanica, Treviglio, Romano, Cortenuova, Cividate nel Bergamasco, Castrezzato e Osipialetto nel Bresciano, Offanengo nel Cremonese e Pozzuolo Martesana

nel Milanese) entro gli 8 chilometri dal casello autostradale più vicino (fatta eccezione per Offanengo a 15).

«La risposta alle critiche»

Ad ascoltare i risultati dello studio erano presenti il sottosegretario all'Economia e finanze Massimo Garavaglia (ex assessore regionale al Bilancio), il presidente della Regione Attilio Fontana, gli assessori regionali all'Ambiente e alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo e Claudia Terzi, l'amministratore delegato di Cal (Concessioni autostrade lombarde) Gianantonio Arnoldi, il presidente emerito di Banca Intesa San Paolo Giovanni Bazoli, il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli e il presidente della Brebemi Francesco Bettoni. Quest'ultimo ha definito l'esito del lavoro di ricerca dell'Agici «la risposta alle critiche del passato sulla **Brebemi**» e «un atto di

**Il presidente Bettoni:
«La risposta alle critiche del passato»**

L'analisi di Agici prevede ulteriori sviluppi del comparto logistico-produttivo

giustizia sulla sua straordinarietà». Come evidenziato da Michele Perotti «senior researcher» dell'Agici, i maggiori «player» che si sono insediati lungo la **Brebemi** sono stati Amazon a Casirate, Italtrans a Calcio, Dhl e «Brivio & Viganò» a Pozzuolo Martesana, Sma, Simply, Auchan a Chiari a cui presto si aggiungeranno Mda a Cortenuova, Chromavis a Offanengo, Esselunga a Ospialetto.

Il tasso di disoccupazione

Questi investimenti, a loro volta, hanno contribuito a far diminuire, nella parte della Bergamasca su cui si è rivolto lo studio, il tasso della disoccupazione attestatosi nel secondo semestre del 2018 a quasi il 5%, inferiore anche a quello della Lombardia pari al 6,2% (e meno della metà di quello nazionale pari all'11,7).

Sono di conseguenza aumentati i nuovi rapporti di lavoro passati da 30.873 della metà del 2017 ai 33.929 della seconda metà del 2018, aumentando così del 9,9%. E parte di questi lavoratori, pari al 6,1% e 5,7%, provengono da Milano e Brescia, in netta crescita rispetto al 2016 quando erano il 4,5% e il 4,2%: «Ci troviamo di fronte a un'operazione verità - ha poi commentato Terzi - tutti questi numeri sconfessano strane teorie avanzate tempi addietro che sostenevano l'inutilità della **Brebemi**».

L'assessore regionale alle Infrastrutture ha poi sostenuto che «**Brebemi** potrà ulteriormente crescere» grazie alle

«opere connesse che devono ancora essere realizzate come la superstrada Bergamo Treviglio» che si pone come obiettivo quello di collegare le Valli e la città al casello di Treviglio dell'A35 e «nella cui necessità - ha continuato Terzi - tutti crediamo». Lo studio dell'Agici ha poi preso in considerazione anche i vantaggi definiti «diretti» della realizzazione dell'autostrada. Nei primi cinque anni di vita della **Brebemi**, dal 2014 al 2018 (durante i quali il traffico è cresciuto del 151% toccando la cifra di 20100 vtgm, ossia veicoli che percorrono tutto il tracciato da Brescia a Milano) il risparmio in euro che si è avuto grazie al tempo di viaggio risparmiato, la riduzione dei costi di trasporto, le minori emissioni di inquinanti e rumore e la diminuzione degli incidenti è stata calcolata in 577 milioni di euro. Se si considera, invece, il periodo fino al 2023 sarà di 1,5 miliardi.

Aree edificabili

«La **Brebemi** però, trattandosi di un'autostrada giovane - ha sostenuto Gilardoni - non ha ancora esaurito tutto il suo potenziale». Lo studio infatti prevede lungo la A35 nei prossimi anni ulteriori sviluppi del comparto logistico-produttivo e l'aumento dei posti di lavoro. Ma anche l'esaurimento delle aree disponibili per costruire «Problema su cui - ha concluso il professore della Bocconi - alcuni Comuni interessati dal nostro studio hanno già iniziato a confrontarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA